

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	47
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	49
➤ ADHD/DOP	15
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	65
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	40

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Solo individualizzate se fuori dalla classe
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Solo se con docenti di classe
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Solo individualizzate se fuori dalla classe
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Solo se con docenti di classe
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		2
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		

	Altro:		
--	---------------	--	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Non tutti
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	alcuni
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	A volte
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	raramente
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

► **Il Dirigente Scolastico** garantisce la tutela degli alunni con BES e il rispetto delle pratiche inclusive previste dalla normativa e dal PTOF d'Istituto.

► **Tutti gli insegnanti di classe e l'insegnante di sostegno nella Scuola dell'Infanzia e Primaria, i docenti coordinatori e di sostegno nella Scuola Secondaria:**

- osservano gli alunni in modo sistematico, ne rilevano gli stili cognitivi di apprendimento, nonché i punti di forza e le criticità;
- si confrontano;
- elaborano una mappatura dei bisogni educativi del gruppo-classe ed un conseguente piano d'inclusione da condividere con il team docente/Consiglio di classe;
- compilano, leggono e applicano quanto stabilito nei documenti di individualizzazione e/o personalizzazione didattica
- informano i nuovi docenti e i supplenti sulla classe;
- diffondono i protocolli e i materiali di mappatura condivisi dall'istituto;
- aggiornano e conservano i documenti;
- comunicano ai genitori di consegnare la diagnosi e le certificazioni mediche in Segreteria e non ne trattengono copia;
- informano la Responsabile dell'Area Inclusione e/o la/il Psicopedagogo in merito:
 - ✓ alla necessità di avviare un iter diagnostico;
 - ✓ ai casi di disagio emersi in corso d'anno;
 - ✓ agli incontri con specialisti e/o istituzioni esterne alla Scuola
 - ✓ alla scarsa frequenza scolastica

► **Gli insegnanti di sostegno:**

- analizzano la diagnosi funzionale degli alunni con disabilità (L 104/92)
- applicano strategie idonee alle specifiche disabilità
- rilevano la situazione iniziale e, sentite le famiglie, gli insegnanti dell'ordine precedente nonché gli specialisti, osservano sistematicamente gli alunni al fine di evidenziare gli aspetti cognitivi, relazionali, il livello d'apprendimento, le potenzialità e la realtà socio-culturale di provenienza;
- raccolti i dati necessari, si confrontano con i colleghi e i rappresentanti delle varie agenzie educative e sanitarie coinvolte e con la loro collaborazione predispongono i Piani Educativi Individualizzati;
- in base alle difficoltà/potenzialità riscontrate definiscono obiettivi e scelte progettuali.
- Garantiscono che vengano rispettati gli accordi presi nel PEI
- Si confrontano sistematicamente con i colleghi e monitorano gli effetti dell'individualizzazione/personalizzazione

► **I Dipartimenti di Materia della Scuola Secondaria:** stabiliscono i contenuti essenziali di apprendimento e li condividono con gli insegnanti di sostegno.

► **Il Team docenti, il Consiglio di Classe, condiviso quanto sopra:**

- individua gli alunni in situazione di BES;
- condivide pratiche e metodi inclusivi, nonché strumenti compensativi e dispensativi;
- redige e sottoscrive i documenti obbligatori (PEI e PDP);
- redige e sottoscrive i PDP ritenuti necessari all'inclusione degli alunni con BES;

organizza uscite didattiche inclusive e informa il Dirigente, la Responsabile e i referenti dell'Area Inclusione qualora un alunno con disabilità non vi partecipi.

► **Ogni singolo insegnante** si impegna a:

- attuare nella pratica didattica ed educativa quotidiana quanto stabilito e/o sottoscritto nei documenti ufficiali (PEI e PDP) condivisi con colleghi e famiglie;
- conoscere ed applicare la normativa ministeriale in merito all'inclusione;

- ✓ [Legge quadro sui DSA 170/2010](#)
- ✓ [DM 5669 del 12/7/2011](#)
- ✓ [Direttiva BES del 27/12/2012](#)
- ✓ [Circolare MIUR n° 8-561 6/3/2013](#)
- ✓ [Nota MIUR del 22/11/2013](#)
- ✓ [Nota Invalsi per alunni BES](#)
- ✓ [Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#)
- ✓ [Miur.aoodpit.registro_ufficiale\(u\).0001143.17-05-2018\[1\]](#)

- informarsi sugli appuntamenti fissati per le attività laboratoriali e i progetti inclusivi e a programmare verifiche e prove collettive in date che non ne pregiudichino lo svolgimento, consentendo ai propri alunni di parteciparvi nel rispetto della calendarizzazione condivisa;
- a rispettare i fondamenti pedagogici, educativi e didattici del PAI e del PTOF d'Istituto.
- A non evidenziare sulle verifiche scritte e a non verbalizzare agli alunni e/o alla classe la differenziazione/personalizzazione degli obiettivi didattici

► **La Responsabile e i referenti dell'Area Inclusione hanno il compito di:**

- monitorare le attività in favore degli alunni in situazione di difficoltà per favorirne il benessere e il successo formativo;
- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con BES;
- offrire supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore;
- fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento;
- fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;

informare i nuovi insegnanti i supplenti sui protocolli e le pratiche inclusive d'Istituto.

► **In particolare la Responsabile dell'Area Inclusione**

- funge da mediatore tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- promuove comunque l'autonomia dei colleghi nella gestione degli alunni con BES, operando perché ciascun insegnante "senta" pienamente proprio l'incarico di rendere possibile per tutti gli studenti un pieno e soddisfacente apprendimento in classe;
- supporta i colleghi nella compilazione dei documenti;
- coordina le attività dell'Educativa Comunale, garantendo che gli interventi degli operatori rispettino quanto previsto dal POF.

► **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Le occasioni di formazioni sono molteplici: interne ed esterne

La funzione strumentale alla formazione, insieme ai referenti delle varie aree, organizza incontri formativi che rientrano nel pluriennale progetto sul curricolo verticale oltre che rispondere ai bisogni del collegio docenti in merito a approfondimenti sulla normativa scolastica, sulle buone prassi da adottare nella gestione di situazioni problematiche legate al disagio e alla disabilità

► **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Essendo la valutazione un'azione volta a verificare un processo e non un prodotto, nel caso degli alunni con BES essa non dovrà in alcun modo penalizzarli a causa della loro condizione. Le prove di verifica dovranno essere pertanto strutturate al fine di dare la possibilità di dimostrare ciò che hanno appreso e saranno quindi coerenti con le indicazioni diagnostiche, nonché con quanto concordato nel PEI/PDP. In questo senso *"il Piano Didattico Personalizzato non può essere inteso come mera esplicazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazione didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale".*

(CM n°8 del 6/3/2013).

Ciascun insegnante si impegna pertanto:

- a tener conto nelle valutazioni intermedie e finali dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno;
- a valorizzare e a considerare parte integrante della proposta formativa tutte le attività laboratoriali interne o esterne alla classe che coinvolgono i propri alunni, favorendone la ricaduta positiva a livello disciplinare.

► **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Tempi e risorse permettendo, l'attività di sostegno viene organizzata in modo da:

- tutelare in primo luogo i casi che necessitano di assistenza tempestiva e costante;
- garantire la massima copertura possibile alle situazioni problematiche (piccoli gruppi interni o esterni alla classe per livello o eterogenei, gruppi di classi diverse, laboratori).

► **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- L'Istituto collabora sinergicamente con le varie agenzie educative/istituzioni sul territorio, quali:
- **Il Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) dell'ambito 26 c/o l'IC Bonvesin de la Riva di Legnano** tramite:
 - ✓ incontri periodici di aggiornamento sulla normativa e sulle iniziative mirate alla condivisioni di buone prassi inclusive
 - ✓ iniziative in rete, quali il Progetto Sustinere finalizzato a un'indagine che rilevi i bisogni dei docenti di sostegno del territorio
- il **Comune** attraverso:
 - ✓ il Servizio di Psicopedagogia che da anni si avvale con grande efficacia di una figura sulla Scuola dell'infanzia e della primaria e una sulla Secondaria e che rappresenta una risorsa fondamentale per il supporto a docenti, alunni e famiglie in difficoltà;
 - ✓ il Tavolo di Coprogettazione che garantisce la sinergia di tutte le figure e agenzie educative/formative operanti sul territorio comunale;
 - ✓ i Servizi Sociali in merito all'attuazione di vari progetti per la prevenzione del disagio, della dispersione e delle devianze;
 - ✓ incontri con l'Ufficio Scuola per coordinare il servizio di Educativa Scolastica che negli anni è divenuto una realtà sempre più caratterizzante il progetto inclusivo d'Istituto;
- la Polizia locale, i Carabinieri, associazioni di volontariato, sportive, oratori, ecc...;
- le UONPIA del territorio attraverso la discussione dei PEI o incontri propedeutici alla loro stesura, nonché riunioni di coordinamento dei vari interventi sui casi con DES;
- il Servizio di Tutela Minori attraverso incontri mediati dagli psicopedagogisti per coordinare l'azione educativa sui casi di disagio familiare o sociale.

► **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il dialogo educativo con le famiglie è sentito come una priorità, e viene favorito soprattutto dai Consigli di Classe, dai singoli docenti, nell'ambito della consulenza psicopedagogica e all'interno di ogni ordine di scuola.

In particolare si sente l'esigenza di organizzare momenti di formazione e/o condivisione con i genitori per rafforzare il clima di accoglienza e inclusività dell'Istituto

► Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Qualsiasi percorso formativo inclusivo poggia sulla convinzione pedagogica che l'ambiente educativo scolastico debba promuovere la cultura della diversità come risorsa per la crescita e occasione di confronto degli alunni, ma anche dei docenti e dei genitori.

L'elaborazione di un curriculum inclusivo orientativo è un punto cardine del nostro POF. Tale esigenza è avvertita da tutto il Collegio Unificato. È prassi comune variare le proposte didattiche tenendo conto dei vari stili di apprendimento, personalizzando gli interventi, nonché favorendo la cooperazione, il tutoraggio tra pari e la didattica laboratoriale.

Rientrano in quest'ottica:

- ✓ il Progetto Hip Hop che, giunto alla sua quinta edizione e partito come prevenzione dell'abbandono scolastico, è divenuto via via un momento di vera inclusione allargandosi a un gruppo assai eterogeneo di studenti, ognuno dei quali si è distinto per la propria attitudine.
- ✓ Progetto stranieri.
- ✓ Progetto "life skills".
- ✓ Percorso di formazione docenti sul curriculum verticale. L'obiettivo degli insegnanti di ogni ordine scolastico è quello di elaborare un progetto che coinvolga concretamente gli alunni di Scuola dell'Infanzia, primaria e Secondaria in attività con mutuo scambio di competenze e di ruoli.
- ✓ Una criticità è costituita dal fatto che i docenti della Scuola Secondaria, lamentano la mancanza di tempo e momenti per condividere problemi, buone prassi e interventi per la gestione degli alunni con BES.

► Valorizzazione delle risorse esistenti

Le attività inclusive dell'Istituto si fondano sulla totale collaborazione delle figure e l'integrazione di risorse e competenze di ogni attore del processo educativo interno ed esterno alla Scuola (docenti sostegno, educatrici comunali, ore a disposizione da destinare ad attività di recupero e/o potenziamento; ore di compresenza; aule attrezzate; laboratori creativi, uscite didattiche e/o orientative).

La scuola è aperta a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio (Casa di Pollicino, ecc...).

► Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Da anni è consolidata la presenza della Commissione "Continuità" tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio. Di particolare rilevanza sono i momenti di confronto tra insegnanti, per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche, al momento della formazione delle classi prime.

- Si rileva un significativo numero di certificazioni di DSA alla Scuola Secondaria. Il Collegio Docenti si impegna pertanto a individuare più efficaci strategie di rilevazione delle varie problematiche didattico/educative emergenti nel corso della Scuola Primaria e a condividerle con le famiglie degli alunni.

La Commissione Orientamento si occupa di curare il collegamento con le Scuole Superiori, affinché la scelta degli alunni in uscita sia il più possibile consapevole. Particolare cura è dedicata al percorso orientativo degli alunni con BES, per i quali si organizzano incontri con i referenti delle Scuole di accoglienza, prevedendo anche la presenza dell'insegnante di sostegno del ciclo precedente per i primi giorni di scuola.

► Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- necessità di una maggiore conoscenza della normativa BES da parte di alcuni docenti;
- necessità di una maggiore conoscenza dei Disturbi Evolutivi Specifici e delle loro conseguenze sul piano psicologico e motivazionale;
- necessità di maggiore coerenza tra quanto indicato nel PDP/PEI e la valutazione;
- necessità di maggiori occasioni di confronto per la condivisione di documenti, pratiche e progetti inclusivi all'interno dei vari Consigli di Classe della Scuola Secondaria di I Grado
- necessità di una maggiore considerazione dei progetti laboratoriali;
- necessità di un maggiore coinvolgimento delle famiglie nel dialogo educativo-didattico.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/05/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/18**

—